AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 2014

159ª Seduta

Presidenza della Presidente

FINOCCHIARO

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti e Scalfarotto.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(1429) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - *Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione*

(7) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CALDEROLI. - *Modifiche agli articoli 116, 117 e 119 della Costituzione. Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni; istituzione delle "Macroregioni" attraverso referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio; trasferimento delle funzioni amministrative a Comuni e Regioni*

(12) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CALDEROLI. - *Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(35) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - ZELLER ed altri. - *Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la forma di Governo, nonché la composizione e le funzioni del Parlamento*

(67) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - ZANDA. - *Modifiche agli articoli 66 e 134 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari*

(68) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - ZANDA. - *Modifica dell'articolo 68 della Costituzione in materia di autorizzazione parlamentare*

(125) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Linda LANZILLOTTA ed altri. - *Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione. Riduzione del numero dei componenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(127) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Linda LANZILLOTTA ed altri. - *Disposizioni per la revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione e di altre disposizioni costituzionali in materia di autonomia regionale*

(143) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DIVINA. - *Modifica dell'articolo 116 della Costituzione in materia di statuti delle Regioni ad autonomia speciale*

(196) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. - *Modifica degli articoli 67, 88 e 94 della Costituzione, in materia di mandato imperativo*

(238) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RUTA. - *Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la composizione del Parlamento e l'esercizio delle sue funzioni*

- (253) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - D'AMBROSIO LETTIERI. - Modifiche all'articolo 117 della Costituzione concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute**
- (261) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Anna FINOCCHIARO ed altri. - Modifiche agli articoli 68, 96 e 134 della Costituzione e alla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, in materia di procedimento per l'autorizzazione alla limitazione della libertà personale dei parlamentari e dei membri del Governo della Repubblica**
- (279) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COMPAGNA ed altri. - Modifica dell'articolo 68 della Costituzione, in materia di immunità dei membri del Parlamento**
- (305) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DE POLI. - Modifiche agli articoli 116 e 119 della Costituzione, per l'inclusione del Veneto tra le regioni a statuto speciale e in materia di risorse finanziarie delle medesime regioni**
- (332) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Silvana Andreina COMAROLI ed altri. - Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita**
- (339) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DE POLI. - Modifica all'articolo 68 della Costituzione in materia di garanzie dei parlamentari**
- (414) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - STUCCHI. - Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione in materia di autonomie provinciali e locali. Attribuzione dello statuto di autonomia provinciale alla provincia di Bergamo**
- (436) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Maria RIZZOTTI. - Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita**
- (543) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - INIZIATIVA POPOLARE - Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni, istituzione delle "comunità autonome" attraverso referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio, trasferimento delle funzioni amministrative a comuni e regioni**
- (574) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - ZANETTIN ed altri. - Soppressione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome**
- (702) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Rosetta Enza BLUNDO ed altri. - Iniziativa quorum zero e più democrazia**
- (732) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Paola TAVERNA ed altri. - Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute**
- (736) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - STUCCHI. - Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita**
- (737) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - STUCCHI. - Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica**
- (877) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BUEMI ed altri. - Modifica dell'articolo 55 della Costituzione in materia di funzionamento del Parlamento in seduta comune per l'elezione di organi collegiali**
- (878) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BUEMI ed altri. - Modifica dell'articolo 66 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari**
- (879) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BUEMI ed altri. - Revisione dell'articolo 68 della Costituzione**
- (907) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CIOFFI ed altri. - Modifiche all'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d'urgenza**
- (1038) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO. - Modifica all'articolo 59 della Costituzione in materia di nomina dei senatori a vita**
- (1057) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. - Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita**

(1193) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CANDIANI ed altri. - Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente i senatori a vita di nomina del Presidente della Repubblica

(1195) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CALDEROLI ed altri. - Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo

(1264) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SACCONI ed altri. - Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo

(1265) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - AUGELLO ed altri. - Abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione e soppressione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

(1273) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MICHELONI. - Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari, di riforma della composizione del Senato e di conferimento della fiducia al Governo

(1274) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MICHELONI. - Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari e di conferimento della fiducia al Governo

(1280) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BUEMI ed altri. - Abolizione della Camera dei deputati e trasformazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in Consiglio nazionale delle autonomie

(1281) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DE POLI. - Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia

(1355) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CAMPANELLA ed altri. - Modifiche agli articoli 56, 57, 59, 66, 70, 80, 81, 82 e 94 della Costituzione in materia di bicameralismo

(1368) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BARANI ed altri. - Disposizioni per il superamento del sistema bicamerale ai fini dello snellimento del procedimento legislativo e del contenimento della spesa pubblica

(1392) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BUEMI ed altri. - Revisione della Costituzione in tema di fiducia al Governo, Senato della Repubblica e Parlamento in seduta comune

(1395) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BATTISTA ed altri. - Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di equiparazione del requisito di età anagrafica ai fini dell'esercizio del diritto di elettorato attivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica

(1397) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TOCCI e CORSINI. - Modifiche alla Costituzione per l'introduzione di un bicameralismo di garanzia e per la riduzione del numero dei parlamentari

(1406) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SACCONI ed altri. - Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione

(1408) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SONEGO ed altri. - Modificazioni all'articolo 116 della Costituzione in materia di regime di autonomia delle Regioni a statuto speciale

(1414) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TREMONTI. - Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione

(1415) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COMPAGNA e BUEMI. - Revisione della Costituzione in tema di legislazione regionale, democrazia interna ai partiti politici, fiducia al Governo, Parlamento in seduta comune

(1416) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MONTI e Linda LANZILLOTTA. - Abolizione del bicameralismo paritario, riforma del Senato della Repubblica,

disposizioni in materia di fonti del diritto e modifiche al Titolo V, Parte II della Costituzione in materia di autonomie territoriali

(1420) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CHITI ed altri. - Istituzione di un Senato delle Autonomie e delle Garanzie e riduzione del numero dei parlamentari

(1426) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla Costituzione per la riforma del bicameralismo perfetto, la riduzione del numero dei parlamentari e l'assegnazione al Senato della Repubblica di funzioni legislative esclusive e funzioni di vigilanza e di garanzia

(1427) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BATTISTA ed altri. - Modifiche degli articoli 64, 65 e 66 della Costituzione, volte ad introdurre il dovere dei membri del Parlamento di partecipare ai lavori parlamentari e la decadenza per assenza ingiustificata e reiterata

(1454) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MINZOLINI ed altri. - Modifiche alla parte II della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato e attribuzione delle competenze legislative loro spettanti

- e petizioni nn. 180, 269, 429, 446, 447, 465, 486, 575, 579, 661, 682, 716, 973, 1023, 1075, 1113, 1146, 1151, 1184 e 1191 e dei voti regionali nn. 35 e 37 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 10 giugno.

Riprende l'illustrazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. [1429](#), adottato quale testo base.

Il senatore [Mario MAURO](#) (PI) illustra gli emendamenti a sua firma, che mirano essenzialmente a definire una diversa articolazione del riparto di competenze tra Stato e Regioni e a modificare il testo base, per quanto riguarda le funzioni e la composizione del nuovo Senato.

Con riferimento alla revisione del Titolo V, nel ritenere condivisibile la soppressione della competenza concorrente, rileva l'opportunità di superare la separazione tra norme di principio e norme di dettaglio, che - a suo avviso - è la principale causa del contenzioso verificatosi tra Stato e Regioni a seguito della riforma del 2001. Sarebbe preferibile, invece, riconoscere un carattere residuale alla potestà legislativa regionale, prevenendo l'insorgere di conflitti di competenza attraverso il buon funzionamento del Senato delle Autonomie come luogo di raccordo e coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio.

Quanto alla composizione del nuovo Senato, ritiene necessario recuperarne il carattere elettivo, in ragione dell'attribuzione anche a questa Camera di una competenza legislativa a livello nazionale e, soprattutto, del potere di revisione costituzionale.

Formula osservazioni critiche sulla modifica dell'articolo 67 della Costituzione introdotta nel testo base: a suo avviso, sarebbe preferibile mantenere, anche per i senatori, il riferimento alla rappresentanza della Nazione, che costituisce il presupposto del divieto di mandato imperativo e offre maggiori garanzie di unità e indivisibilità della Repubblica, pur nella valorizzazione delle autonomie locali, come stabilito dall'articolo 5 della Costituzione.

Infine, ricorda che la procedura di adesione all'*acquis* comunitario presuppone l'esistenza di un organismo quale il CNEL, che consenta il confronto tra le categorie produttive e sia in grado di svolgere funzioni di consulenza nei confronti del Governo su argomenti specifici. A tale conclusione, del resto, era giunta anche la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali presieduta dall'onorevole D'Alema.

Il senatore [GOTOR](#) (PD), dopo aver sottolineato la necessità di procedere a una riforma complessiva dell'assetto istituzionale, attesa ormai da tempo, per colmare la distanza determinatasi negli ultimi anni tra cittadini e istituzioni, illustra alcuni emendamenti di cui è firmatario.

Sottolinea che alcune proposte di modifica, in particolare, sono dirette a rafforzare gli strumenti di democrazia diretta e a introdurre maggiori garanzie di equilibrio nella elezione del Presidente della Repubblica, dei giudici della Corte costituzionale e dei membri del CSM, anche

in considerazione della connotazione maggioritaria della legge elettorale approvata dalla Camera dei deputati.

Nel ritenere incomprensibile o altrimenti strumentale la contrapposizione determinatasi in Parlamento e nel dibattito pubblico sulla questione della elezione indiretta dei componenti del nuovo Senato, osserva che tale previsione è coerente con la differenziazione delle funzioni della seconda Camera. Il nuovo sistema, peraltro, è già ampiamente sperimentato in altri Paesi europei, ove sono in funzione Senati delle autonomie.

Quanto alla composizione del nuovo Senato, propone che questa sia integrata - secondo il modello francese - da senatori eletti da ciascuna Regione nell'ambito di un collegio elettorale formato da componenti del consiglio regionale e dei consigli comunali dei Comuni della Regione, nonché dai deputati eletti nella medesima Regione. La provenienza da uno stesso collegio elettorale assegnerebbe, quindi, pari legittimità ai nuovi senatori e consentirebbe di rafforzare - in capo al Senato - il ruolo di rappresentanza delle autonomie locali.

Inoltre, ritiene opportuno che il numero dei senatori di nomina presidenziale, che dovrebbero restare in carica per nove anni, sia ridotto a cinque. Tuttavia potrebbe essere equilibrata, a suo avviso, una soluzione che, in ragione dell'abolizione della carica di senatori a vita, preveda la nomina di dieci senatori che abbiano illustrato la Patria per altissimi meriti in campo sociale, artistico, scientifico e letterario.

Osserva che sarebbe preferibile lasciare inalterata la denominazione di Senato della Repubblica, per sottolinearne il carattere unitario di rappresentanza della Repubblica, seppure articolato in una molteplicità di livelli e di autonomie, a cui sarebbero assegnate anche funzioni di controllo sull'attività delle pubbliche amministrazioni, di verifica dell'attuazione delle leggi dello Stato e di valutazione delle politiche pubbliche. Ritiene opportuno introdurre anche in Costituzione la previsione che le leggi debbano avere un contenuto specifico, omogeneo e corrispondente al titolo.

Per una migliore funzionalità della Camera dei deputati e per ragioni di contenimento dei costi della politica, ritiene necessario diminuire anche il numero dei deputati a cinquecento, soprattutto al fine di garantire un più equilibrato rapporto tra Camera e Senato in sede di elezione degli organi di garanzia.

Illustra, quindi, le proposte emendative volte a rafforzare gli istituti di garanzia e la tutela della minoranze. A tal fine, si prevede che un terzo dei componenti di ciascuna Camera possa impugnare davanti alla Corte costituzionale una legge, prima della sua promulgazione; si attribuiscono al Senato poteri di inchiesta su temi di pubblico interesse concernenti le autonomie territoriali; si stabilisce che il Presidente della Repubblica sia eletto con maggioranza qualificata e che, solo a partire dal decimo scrutinio, sia sufficiente la maggioranza assoluta.

Infine, si propone che tre giudici della Corte costituzionale siano scelti dal Senato e due dalla Camera dei deputati, al contrario di quanto previsto dal testo base.

All'elezione dei membri laici del CSM, invece, ciascuna Camera dovrebbe provvedere autonomamente, il Senato per un terzo, la Camera per due terzi, e non più in seduta comune.

Infine, si sofferma sulle proposte di modifica dirette a rafforzare gli strumenti di partecipazione dei cittadini alla vita democratica, attraverso l'introduzione del *referendum* propositivo a fronte della richiesta di un milione di cittadini, la previsione di un *quorum* flessibile per il *referendum* abrogativo e la sottoposizione a *referendum* confermativo di tutti i disegni di legge di revisione costituzionale, anche nel caso in cui si raggiunga in Parlamento la maggioranza dei due terzi.

Conclude, auspicando che la divergenza di opinioni su alcuni specifici aspetti del disegno di legge non pregiudichi l'approvazione, ormai non più rinviabile, della riforma costituzionale.

Il senatore [Giovanni MAURO](#) (GAL), nell'illustrare le proposte emendative presentate dal proprio Gruppo, sottolinea la contraddittorietà del tentativo di prevedere una Camera delle autonomie territoriali e di assegnarle tuttavia pari dignità rispetto all'altro ramo del Parlamento. Se si mantiene un sistema bicamerale, a suo avviso, è necessario bilanciare i poteri delle due Camere e riconoscere ai loro membri la stessa legittimazione. A tal fine, ritiene opportuno che sia ripristinata l'elezione diretta del Senato, poiché ad esso sono assegnate funzioni comunque essenziali per la vita democratica, pur nell'ottica del superamento del bicameralismo paritario.

Inoltre, per conseguire obiettivi di contenimento della spesa, sarebbe opportuno diminuire il numero dei deputati a quattrocento e quello dei senatori a duecento. Alle due Camere dovrebbero essere assegnati funzioni differenti, ma in via esclusiva: il Senato, in particolare, dovrebbe occuparsi delle relazioni internazionali e delle questioni attinenti l'ordinamento comunitario e la tutela ambientale, nonché esercitare un ruolo di controllo e garanzia.

Quanto alla revisione del Titolo V, illustra l'emendamento 25.38, con cui si prevede che la modifica degli Statuti speciali possa avvenire solo previa intesa tra lo Stato e la Regione o la Provincia autonoma interessata. Si sofferma, quindi, sugli emendamenti 28.151 e 28.159, volti a riconoscere, a livello costituzionale, le peculiarità connesse alla insularità, con conseguente applicazione della normativa fiscale riservata ai territori extradoganali e la previsione di interventi di perequazione fiscale ed infrastrutturale.

La senatrice [D'ADDA](#) (PD) sottolinea che, nel procedere alla necessaria riforma dell'assetto istituzionale, è importante restituire ai cittadini la facoltà di scegliere i propri rappresentanti, al fine di riavvicinarli alle istituzioni e coinvolgerli maggiormente alla vita democratica del Paese. A tal fine, ritiene opportuno modificare la legge elettorale approvata dalla Camera dei deputati e ripristinare il carattere elettivo del Senato; inoltre, è ormai imprescindibile l'introduzione, anche per le elezioni politiche nazionali, del principio della parità di genere, come previsto dall'emendamento 1.0.25.

Propone di diminuire il numero di deputati e senatori, sull'esempio dei Parlamenti degli altri Paesi europei, per una maggiore funzionalità ed efficienza. A suo avviso, è necessario che al Senato - che dovrebbe conservare l'attuale denominazione - siano attribuite funzioni di garanzia e controllo, importanti per un corretto bilanciamento tra poteri istituzionali, nonché competenze legislative in materia di diritti fondamentali dei cittadini. Sarebbe preferibile, infatti, sottrarre i temi etici e sensibili alla decisione della maggioranza politica.

A proposito della revisione del Titolo V, ritiene inopportuno correggere gli effetti distorsivi della riforma del 2001 attraverso una nuova centralizzazione delle funzioni legislative precedentemente attribuite alle Regioni. Ad esse, infatti, dovrebbe essere confermata la competenza sulle questioni concernenti i territori, secondo il principio di sussidiarietà verticale.

Il senatore [CANDIANI](#) (LN-Aut) illustra, in particolare, una proposta, volta ad introdurre anche per senatori e deputati il limite dei due mandati, mutuandolo dalle norme previste per l'elezione dei sindaci. Un terzo mandato sarebbe possibile solo nel caso di fine anticipata della legislatura. Tale previsione, a suo avviso, dovrebbe essere estesa ad ogni carica pubblica elettiva, in quanto previene i fenomeni di malversazione e corruzione.

Inoltre, propone che sia prevista a livello costituzionale l'incompatibilità dell'ufficio di senatore e deputato con qualsiasi carica pubblica.

Il senatore [RUTA](#) (PD) illustra l'emendamento 1.12, che recepisce il contenuto del disegno di legge costituzionale n. [238](#), a sua firma, ed è volto a semplificare l'assetto costituzionale, prevedendo la soppressione del Senato e la riduzione del numero dei deputati a quattrocentotrenta.

Inoltre, propone una significativa modifica del procedimento legislativo. È prevista, infatti, la pubblicazione obbligatoria dei disegni di legge approvati dalle Commissioni, per consentire che, entro quindici giorni, le rappresentanze dei poteri locali territoriali, di istituzioni ed enti pubblici, delle forze sociali, economiche e produttive, nonché singoli cittadini formulino le proprie osservazioni. Tali rilievi possono essere recepiti in forma di emendamento, oppure allegati al testo trasmesso all'Assemblea per l'esame definitivo.

Le leggi di revisione costituzionale, infine, dovrebbero essere in ogni caso sottoposte a *referendum* confermativo. In tal modo, si riconoscerebbe ai cittadini la facoltà di incidere effettivamente sul processo di formazione delle leggi.

La senatrice [BISINELLA](#) (LN-Aut) osserva che la presentazione di un elevato numero di proposte di modifica a propria firma, oltre a quelle formulate dal proprio Gruppo, evidenzia la volontà di contribuire in modo costruttivo all'approvazione di una riforma costituzionale

ampiamente condivisa, tenendo conto dei rilievi emersi nel corso della discussione generale, e in grado di superare effettivamente le distorsioni prodotte dall'attuale sistema istituzionale. Si sofferma, quindi, sul complesso degli emendamenti presentati, riservandosi di illustrarli dettagliatamente in sede di esame dei singoli articoli.

Innanzitutto, ritiene opportuno ridurre anche il numero dei deputati, oltre a quello dei senatori, per ragioni di contenimento dei costi e di riequilibrio tra i due rami del Parlamento. Sarebbe preferibile, inoltre, che i senatori siano eletti a suffragio universale e diretto, per rafforzare la partecipazione popolare alla vita democratica del Paese; in tal caso, l'elezione potrebbe avvenire contestualmente a quella dei consigli regionali e il numero dei consiglieri regionali dovrebbe essere ridotto in misura corrispondente a quella dei senatori eletti. Se, invece, si optasse per l'elezione di secondo grado, si prevede che la rappresentanza sia proporzionale rispetto alla popolazione residente nei territori regionali.

Pur nell'ottica del superamento del bicameralismo paritario, a suo avviso, occorre valorizzare la seconda Camera, assegnandole funzioni di rappresentanza delle autonomie e di raccordo con i territori, competenze in materia di politiche europee e di coordinamento della finanza pubblica, nonché poteri di controllo e valutazione delle politiche pubbliche. Inoltre, il Senato dovrebbe esprimere pareri eventualmente vincolanti sulle nomine di competenza del Governo. Ritiene inopportuna la previsione, a livello costituzionale, di tempi definiti nel procedimento legislativo: norme di quella natura dovrebbero essere piuttosto introdotte nei regolamenti parlamentari.

Quanto alla riforma del Titolo V, critica l'impostazione neocentralista del testo base e propone una nuova definizione delle materie di competenza esclusiva statale e regionale. Inoltre, auspica la determinazione in Costituzione di costi *standard* collegato ai livelli essenziali delle prestazioni, per una effettiva attuazione del federalismo fiscale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.